

Il Chiodo n. 242

Anno 10 – 29 Febbraio 2008

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova

**1000
mani**
Per Gli Altri

Più forti per incidere di più!

di p.Modesto Paris

Elezioni in Russia, in America, in Italia, e a giugno anche nel nostro Ordine Agostiniani Scalzi per la Provincia Italiana. Ancora cambiamenti, assestamenti, programmi, superiori. Tutto il Movimento Rangers e Millemani sta lavorando per arrivare al “capitolo” con i nuovi statuti dove rimango “Presidente fondatore” e ci sarà una nuova figura di rappresentante o delegato per quanto riguarda tutta la questione economica. Un bel lavoro che porterà serenità, maturità, maggior organizzazione. In una parola: più forti, per incidere di più. Genova con i tre gruppi continua cercando nuove motivazioni. Va bene tentare nuove rotte, senza lasciare quelle sicure. Vedi festa del Volontariato, [Nat@le](#) che sia TALE, Filippine, campi estivi. Anche per Torino e Spoleto queste iniziative sono entrate nella storia del territorio. Spoleto ha risolto il problema del magazzino ora si spera nella sede. Le iniziative di dicembre e gennaio apriranno delle porte. Il Signore non è sordo ai fatti. Collegno raccoglie quanto seminato nelle difficoltà: famiglie nuove si avvicinano, sempre bene le attività. Ma non gridiamo vittoria. La realtà di tutti i giorni, l'aria che si respira in ogni ambiente, anche in quelli vicini, non è buona. E i gruppi ne risentono. Non è pensabile fare confronti con dieci anni fa. Ma non possiamo pensare che anche oggi ci siano dei “segni dei tempi” che vanno scovati. Come spiegare le emozioni molto forti di bambini, giovani, adulti, durante le varie iniziative, quando si vive per ore o per giorni fianco a fianco. “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro” (Mt.18,20) E' solo questo che si tocca con mano in ogni riunione, manifestazione, spettacolo. Ed è questo che ci rende credibili, è questa la forza che

incide e supera spazio e tempo. Come farei a sentirmi a casa in tutte le sedi dei gruppi, prato compreso e con tutte i ragazzi e le famiglie se non ci fosse questo “Io sono in mezzo”. Gli uomini hanno sempre tentato di scrivere la storia basandosi su economia, poteri, parole, parole. Risultato la Torre di Babele. O meglio l'implosione, il regno che cade su se stesso. La vera storia viene costruita con i gesti concreti di carità, accoglienza, perdono. Pensiamo ad un Don Bosco festeggiato il 31 gennaio. A un Don Benzi che continua nella sua associazione più di prima. Ad un Don Andrea che solo ora gli pubblicano le sue lettere. Questo modo di fare storia fa male perché incide, lascia i segni: “Io sono in mezzo..”. E il mondo d'oggi, dalla Russia al nostro Ordine, passando per l'Italia ha estremamente bisogno di testimoni credibili che si sporchino le mani piuttosto di tenerle in tasca. Così diceva ai giovani Don Mazzolari. Le stagioni passano veloci, e tutte le stagioni, e quando non si semina in una non è pensabile raccogliere in quella che segue. Certe sorprese negative sono cercate, come voluti sono i raccolti abbondanti. Se dovessi suggerire uno slogan per la nostre elezioni interne consiglieri uno corto, con o senza virgola, di S. Agostino: “Ama, e fa ciò che vuoi”. Speriamo che nessuno politico ce lo rubi, almeno che non decida di metterlo in pratica.

p.Modesto

In questo numero:

pag. 1-Più forti per incidere di più

pag. 2-Orfani in Mozambico

pag. 3-La giornata per la vita

pag. 4-Giovani & Prevenzione

pag. 5-Bilancio del nostro 1° semestre con i Rangers

pag. 6-Digiuno e astinenza - Millemani

pag. 7-Attenzione Parole in Corso

pag. 8-La colletta farmaceutica

ORFANI IN MOZAMBICO

Info da parte di P. Claudio Crimi Missionario in Mozambico dal 1972 fino al 2006.



Il Mozambico è un bellissimo paese che si affaccia sull'Oceano Indiano esattamente di fronte al Madagascar con 3000 km di

coste oceaniche tropicali. Credo si possa dire che ancora deve essere scoperto dal turismo a causa della sua storia agitata che comprende una guerra di liberazione durata 10 anni dal 1964 seguita subito dopo da una guerra civile durata 17 fino al 1993. Possiamo dire che il paese ha vissuto solo con 13 anni di pace dopo la sua indipendenza, ma che sta ancora combattendo con le conseguenze di questi atroci anni di guerre senza fine. Possiede una superficie di 880.000 kmq e una popolazione di circa 19 milioni di abitanti. E' stato colonizzato dai portoghesi che sono arrivati per la prima volta nel lontano 1497 con Vasco da Gama che cercava una via per le Indie. I primi portoghesi si sono fermati nell'Isola del Mozambico, alcune centinaia di miglia a Sud di Zanzibar. Zanzibar è stato per più di 700 anni il più grande centro arabo del commercio degli schiavi dell'Oceano Indiano. Questi facevano razzie di schiavi nei paesi africani della costa e in particolare in Mozambico. Gli schiavi poi erano venduti soprattutto agli emiri delle zone lungo l'Africa, il Mar Rosso e la Penisola Arabica. Con questi precedenti storici, di guerre e razzie varie, il Mozambico ha molte lacrime da versare, ma, mentre nel passato le famiglie sopravvissute, si facevano carico degli orfani, ora incombe sul Mozambico una tragedia dalle proporzioni catastrofiche provocata dalla malattia del SIDA o AIDS (Sindrome di Immuno Deficienza Acquisita). Malattia che sta falciando tutta la generazione giovane del paese lasciando centinaia di migliaia di orfani senza genitori e senza appoggio. Il disastro più grande si verifica quando morendo i genitori giovani, i nonni si ritrovano in casa con 10 o più nipoti dei loro figli morti ad un'età in cui non riescono più a lavorare i campi, unica fonte di sopravvivenza per l'80 % delle famiglie. La stessa tragedia si verifica nei paesi limitrofi dello Zimbabwe, del Malawi e dello Zambia. Il governo non è assolutamente in condizioni di far fronte a questa tragedia e le strutture sanitarie e sociali dello stato sono assolutamente incapaci di far fronte al Problema. Ecco allora che la Chiesa Cattolica con le sue istituzioni e varie organizzazioni sociali (ONG-ONLUS europee e

istituzioni internazionali come l'UNICEF, ma anche Mozambicane) stanno cercando di affrontare il problema senza però riuscirci. I dati di un anno fa informavano che l'estrema povertà da una parte e il grande flagello dell'Aids dall'altra, insieme influiscono notevolmente sul fenomeno dei bambini di strada. Secondo le stime riportate dal rapporto Unicef "La Condizione dell'infanzia nel mondo 2005" nel 2003 erano 1.3 milioni le persone affette dal virus HIV dei quali 99.000 bambini tra 0 e 14 anni. Sempre nel 2003 i bambini orfani in Mozambico risultavano essere 1.5 milioni dei quali 470.000 avevano perduto i genitori a causa dell'Aids. Per quanto riguarda l'istruzione, gli sforzi compiuti dal governo, pur se con notevoli risultati, non sono stati ancora in grado di sanare la cronica mancanza di strutture e di personale per soddisfare la necessità; inoltre, la frequenza si riduce drasticamente dopo il quinto anno di studi; in tutto il paese esistono meno di 500 scuole primarie di secondo livello e meno di 100 scuole secondarie e la qualità dell'istruzione è bassa perché gli insegnanti sono mal remunerati. Occorre infine aggiungere che moltissimi bambini e bambine, non soltanto di strada, sono costretti sin da piccoli a impegnarsi in un lavoro, per contribuire al sostentamento della famiglia cosa che li costringe a frequentare scuole serali con notevoli ripercussioni sul grado di apprendimento. I dati forniti dall'UNICEF sono terribili. Le soluzioni a breve termine non esistono. Credo che bisogna rendersi conto che è necessario prendere coscienza della responsabilità di ognuno di noi per poter creare una maggior giustizia a livello mondiale, in particolar modo cerchiamo di pensare a cosa significhi un milione e mezzo di orfani. E' veramente una bomba ad orologeria per tutta l'umanità. Nel vicino Zambia ci sono già più di 650.000 orfani e si calcola che nel 2010 raggiungeranno il numero di 1.500.000 orfani di entrambi i genitori. E' assolutamente necessario che tutti i popoli uniscano le loro forze migliori per affrontare questo problema a livello mondiale. I giovani Europei devono impegnarsi con i popoli dell'Africa e degli altri continenti per affrontare questi problemi insieme sapendo che tutti siamo ormai responsabili di queste tragedie e se non ci si muove rapidamente, avremo generazioni di giovani che cresceranno scegliendo il cammino della criminalità e della violenza perché nessuno o troppo pochi hanno concesso loro l'AMORE. Che Dio ci guidi.

p. Claudio Crimi

E' possibile aiutare l'associazione:

MACIBOMBO-TUTTINSIEME onlus, C.F. 95097180103,

utilizzando i seguenti conti bancario e postale:

Intesa Sanpaolo a Genova, Filiale di via Sestri 225/r.

IBAN: IT63A 03069 01407 100000019896

oppure sul c/c postale N° **72414600**

www.padreclaudiocrimi.it - www.padreclaudiocrimi.it

Si é svolta il 2 Febbraio nella nostra Parrocchia

La giornata per la vita.

Anche quest'anno abbiamo centrato gli obbiettivi.



P. Cristoforo benedice i palloncini.

“Giornata per la Vita” ricorrenza che nella prima domenica di febbraio si svolge in tutta Italia. In effetti, da noi la giornata si é articolata su tre giorni per dare maggiore risalto al significato della vita comunque la si voglia vedere. In fondo é la cosa piú importante che abbiamo, noi inteso come umanità, per questo passare qualche istante a meditarne il significato non solo é bello e importante, é semplicemente doveroso. I momenti significativi sono stati quattro, nessuno piú importante rispetto agli altri. Venerdì 1 febbraio, alla sera c'è stato il concerto del coro “Monti liguri” svolto alla presenza di numeroso pubblico nella chiesa di san Nicola, questo é stato il momento piú apprezzato dagli appassionati grazie alla bravura del coro. Nell'intervallo non sono mancate le riflessioni su vari aspetti della vita: P. Alberto ha messo l'accento sul fatto che la vita é tale fin dal primo istante del concepimento, Carletto Barisone e Giorgio Debbia hanno centrato il loro intervento sul supporto che associazioni come la S. Vincenzo o il Centro di ascolto hanno per chi nella vita si trova in difficoltà ed infine Franco Crimi, fratello del missionario Claudio ha spiegato cosa viene fatto a sostegno di chi dalla vita non ha avuto proprio nulla attraverso l'operato dell'associazione MaciBombo in Mozambico. Una bella esposizione di disegni fatti dai bambini del catechismo sull'argomento é stata la degna cornice della serata. Il secondo momento si é svolto il sabato pomeriggio, con alcuni ragazzi Ranger che hanno fatto divertire i bambini sul piazzale antistante la chiesa. E' stato un momento semplice é importante per ricordare che la vita, quella in crescita proprio quella dei bambini, é una

vita che va protetta e salvaguardata dai pericoli che il mondo, oggi piú che mai, ha in serbo purtroppo per tutti quanti, nessuno escluso. I bambini sono il bene piú prezioso, non potevano non avere un posto di riguardo nella festa. La sera del sabato poi c'è stata la polentata conviviale, un momento piacevole del quale si sente la necessità, nel senso che in una società che tende sempre piú a isolare, a far prevalere i motivi di discordia piuttosto che quelli che uniscono, poter stare anche una oretta con un piatto di polenta fumante condita con la salsiccia non é un semplice fatto culinario, ma se di nutrimento si deve parlare, allora la polenta é stata un vero e proprio nutrimento dello spirito. La serata si é conclusa con una favolosa tombolata elettronica, che se per la verità qualche regalino lo ha distribuito, piú che altro é stata una scusa per stare ulteriormente insieme. Ed infine la S. Messa domenicale dei bambini con il lancio dei



I palloncini in cielo

palloncini con attaccato il bigliettino scritto di loro pugno centrato sulla salvaguardia della vita. La festa, nei tre giorni é anche servita per raccogliere i fondi per alcuni obbiettivi, tutti centrati. Il primo é stato quello dell'adozione a distanza di una bambina brasiliana che la nostra associazione porta avanti da ormai cinque anni. Il secondo é stato quello di contribuire al sostegno allo studio di un chierico Agostiniano. Il terzo é stato quello di contribuire all'opera dell'associazione “MaciBombo” Il quarto, il piú significativo é stato quello di fare riflettere almeno per un istante sull'importanza della vita. Grazie alla numerosa partecipazione a tutti i momenti della manifestazione crediamo proprio di esserci riusciti.

Alberto Veardo

Se vuoi dare una mano a: “Il Chiodo”

Puoi utilizzare il C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus

Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.

Anche poco per noi é tanto!

Si é svolto presso l'Indap di Spoleto il convegno:

"Giovani & Prevenzione"

Nella breve ma dettagliata relazione che segue, i principali contenuti.

Qual'è il paese che ha il primato della età media più bassa tra i giovani che assumono bevande alcoliche in tutta Europa? È L'Italia dove i ragazzi iniziano a "bere" all'età di 11-12 anni, contro una media della comunità europea di 14-15 anni. Questo è solo uno dei dati sconcertanti emersi durante la quarta giornata "Giovani & Prevenzione", svoltasi nei giorni 26 e 27 Gennaio, promossa da Movimento Rangers e MilleMani inSIemeVOLA.

"Giovani & Dipendenze: come evitare che l'uso di alcol diventi abuso" è stato il tema intorno al quale si è concentrata la discussione alla presenza dell'Assessore alla Coesione sociale e Salute del Comune, Manuela Albertella, e di altri operatori impegnati nel settore che, ogni giorno, vivono il problema della dipendenza dall'alcol, operando nel "recupero" o studiando soluzioni per la prevenzione. È il caso della dott.ssa Agnese Protasi, psicologa dell'Aspic, che ha esposto dati effettivamente allarmanti, come il fatto che l'ubriacatura dei ragazzi non avviene più solo in quella che era la sera giusta per farlo cioè il sabato sera: dalle statistiche sembra, infatti, che i ragazzi tendano a farlo ben tre volte la settimana, come dire quasi senza soluzione di continuità. "In genere si pensa al maschio – ha affermato Cinzia Martini – ma ora anche molte donne sono affette dalla dipendenza. Il desiderio di emulare gli uomini si rispecchia anche in questo, tralasciando pericolosamente il fatto che il corpo della donna ha una capacità minore di assumere alcol e per questo raggiunge il limite molto più facilmente". Inoltre fino a qualche anno fa, l'ubriacatura giovanile aveva una caratteristica di transitorietà che in qualche modo la rendeva meno pericolosa, era una fase che accompagnava la crescita, da giovani a "giovani adulti", un passaggio quasi naturale, un momento che poi si superava; ora, è invece una mania cronica. Colpevoli di ciò anche le nuove tendenze, provenienti da altre culture, come l'*happy hour*. Il guaio è che fin tanto che non ci si dentro in modo irreversibile non c'è la consapevolezza che si è in procinto di cadere nella dipendenza, tanto più che non c'è nessuno che aiuta per correre ai ripari. Come fare allora per prevenire? Un ruolo fondamentale gioca la famiglia: trovare tempo da passare coi figli, già in fase

preadolescenziiale per spiegare i pericoli dell'ambiente in cui si vive, accompagnarli nello studio non demandando a terzi, aiutarli a comprendere i linguaggi multimediali e degli slogan, fornendo ai ragazzi le chiavi per interpretare la miriade di messaggi che senza sosta fluisce da ogni dove. Poi, c'è la scuola, dove il ragazzo diventa uomo, si forma; e, infine, le abitudini e gli amici: "Se una compagnia ha il vizio consolidato del bere – spiega la Martini – è meglio, almeno per un po', cambiare aria" E qui, data la particolare difficoltà di certe scelte non può che essere la famiglia a dare una mano.

"Fare rete" è il compito della società, intesa come persone appartenenti a famiglie, istituti e associazioni: costruire una sinergia tra soggetti che diano vita ad una mentalità diversa, dove lo sballo è considerato per quello che è, e non un divertimento.

Il comune di Spoleto, in quest'ottica, ha promosso il progetto "Brindiamo alla salute", a cui molti soggetti, istituzionali e non, hanno preso parte.

A breve uscirà una guida che riprodurrà cause ed effetti dovuti all'alcol e sarà un primo passo verso la prevenzione in questa porzione di territorio umbro.

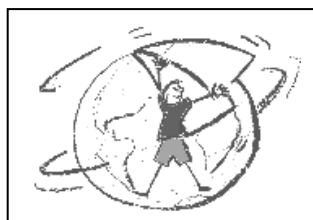
Eleonora Rizzi

(per gentile concessione di "Chiamati a trasformare il mondo...Il Paradiso")

Avere i figli Ranger, anche per i genitori è una esperienza importante!

BILANCIO DEL NOSTRO PRIMO SEMESTRE CON I RANGERS

Il racconto a cuore aperto di una mamma che ha conosciuto una nuova e bella realtà.



Pochi mesi fa scrivevo la mia prima lettera su questo settimanale, dopo essere approdata con la famiglia in questa borgata, entusiasta di aver finalmente trovato una

Parrocchia con la P maiuscola, una (per dirla come Giorgia) Chiesa di persone e non di mattoni. A oggi confermo alla grande quanto detto in precedenza e ora ve lo racconto! Non sono quel che si dice, una bigotta, ma sono una mamma molto presente e l'educazione che do alle mie figlie è improntata sul rispetto dei valori, delle cose, della natura e delle persone, cose di

cui molte mamme ora ridono, perché preferiscono vantarsi dei figli che fanno i “fighetti”, o delle figlie che ballano già come quelle della tv e non capiscono quanto sia fondamentale, soprattutto al giorno d’oggi, che una mamma faccia la mamma. Questo significa rispettare i propri ruoli, non mettersi in competizione con i figli, non gareggiare a chi somiglia di più a una velina tra madre e figlia. E’ vero che oggi si è giovani più a lungo, ma proprio questo dovrebbe essere il lato positivo per aiutare i giovani a crescere e i genitori ad invecchiare in modo consapevole e non ridicolo, stando al loro fianco, consigliandoli, ma anche facendosi rispettare. Ero molto stufa che la mia figlia più grande dovesse frequentare un catechismo in cui erano più gli assenti che i presenti, perché i genitori danno più importanza alla danza o al nuoto. La domanda mi sorgeva spontanea...ma perché avevano iscritto i bambini a catechismo? La Comunione non è un premio che si vince, come con la tessera a punti del supermercato, è un Sacramento, e se i genitori sono i primi a non crederci si dimostrerebbero più coerenti a non iscrivere i bambini, oppure ad iscriverli insegnando loro l’importanza della frequentazione. E’ difficile poi riuscire a spiegare perché tanta gente “si comporta male”, quando in casa si spiegano cose esattamente opposte. Ed è evidentemente difficile per quei genitori educare i propri figli, perché non sono in grado di dare loro la sicurezza, l’appoggio e le certezze di cui hanno bisogno. Perché alimentano un interesse malato che porta a curare solo il lato esteriore della persona, senza arricchire e rinforzare il carattere e la propria anima. Per fortuna alla Chiesa Madonna dei Poveri di Borgata Paradiso sono riuscita a far capire alle bambine che le persone non sono tutte così, che esistono ancora dei bambini a cui piace stare insieme con spensieratezza, per giocare, pregare e cantare. Che ci sono ancora dei genitori che vivono per il bene dei propri figli e cercano per loro dei percorsi migliori, più profondi; strade in cui condividere con altri bambini e altre famiglie tutto quello che è la vita “reale”, fatta di comunicazione e di rispetto dei valori, di carità e onestà. Che ci sono ancora persone che credono di poter cambiare il mondo, non con i sogni adolescenziali, ma con la propria volontà, disponibilità e capacità, mettendo al primo posto i bisogni degli altri. Perché nei saloni di questa parrocchia, ad ogni riunione del Gruppo Ragazzi Madonna dei Poveri, nonché Rangers, si ritrova quel “sapore di casa” che si riusciva ancora a respirare qualche anno fa e che la nostra società ogni giorno distrugge a poco a poco. Rangers non è solo un nome, è un grande Movimento che coinvolge più città d’Italia lavorando in sinergia, creato e seguito da

Padre Modesto e supportato, qui a Collegno, dall’Associazione Millemani Insieme x Con:. E’ un insieme di gruppi di bambini e ragazzi divisi per età (elementari e medie), che seguono un buon percorso di crescita, non solo spirituale. Rangers è sì preghiera e canto, ma è anche tanto divertimento; tanto coinvolgimento per le varie manifestazioni che vengono preparate durante l’anno, come il [Nat@le](#) che sia tale e il Carnevale che vale; tanta gioia per la preparazione dei vari musical, in cui partecipano proprio tutti e si danno molto da fare per imparare tutte le coreografie; tanta trepidazione per chi si è appena iscritto e attende il primo bivacco per poter ricevere la promessa e portarla come una reliquia ogni volta che ci si incontra; tanta emozione per le prime uscite senza genitori, con il sacco a pelo e lo zaino carichi di entusiasmo; tanta voglia di studiare ed essere buoni per poter partecipare anche alla gita di un giorno con il pranzo al sacco...Per non parlare poi del campeggio estivo di 11 giorni a Rumo (TN)! Per noi sarà la prima volta quest’anno e in casa c’è agitazione da quando abbiamo saputo di questa fantastica iniziativa! Una bella botta di autonomia e di indipendenza, ovviamente condivisa e seguita dalla eccellente Direzione, composta da ragazze/i più grandi con tanta voglia di fare, tante idee e tanto entusiasmo. Che altro dire, non si tratta solo di un oratorio ma di una meravigliosa comunità che cresce con semplicità e con amore, dove niente è scontato, dove le esigenze di ognuno vengono accolte e, soprattutto dove i bambini e i ragazzi vengono ascoltati, cosa che ormai pare nessuno abbia più il tempo di fare. Perché non unirsi a questo bel gruppo, allora? Non bisogna mai aver paura di cambiare, soprattutto se il cambiamento avviene in meglio. Abbiamo tutti bisogno di una vita migliore e abbiamo tutti bisogno di un appoggio in più per i nostri figli, perché non crescano più bulletti e bullette che vagano per le strade senza ideali, fantasmi di ragazzi lasciati a se stessi che cercano il divertimento nei modi più sbagliati. Se mettiamo al mondo dei figli è nostro preciso dovere educarli e crescerli con la nostra presenza, anche se per poche ore al giorno, anche se siamo sopraffatti dallo stress, e affidandoli alle persone e ai luoghi giusti, durante la nostra assenza. Così ci saranno dei veri adulti, un domani, e non più degli eterni ragazzini che non se la fanno cavare e combinano solo guai. Vi aspettiamo numerosi, il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 per le elementari, il mercoledì dalle 19.00 alle 20.00 per le medie. Aiutateci a trasformare in meglio il nostro mondo, trasformate i vostri figli in Rangers!!!!

Simona e Alice



La Santa Pasqua, ormai prossima ci dice che per i Cristiani é il momento della meditazione.

Digiuno e astinenza.

E' tempo di Quaresima..

Inizia la Quaresima, il tempo "viola". I commedianti dell'antichità temevano il viola perché era il colore dei drappi che si mettevano alle finestre dei paesi all'inizio della Quaresima, e che stavano a significare che le rappresentazioni non si potevano tenere.

Questo equivaleva a fare la fame per quelle persone che contavano – allora come oggi – sulla voglia della gente di divertirsi. Oggi parlare di Quaresima come di un tempo in cui si rinuncia ai divertimenti e alle feste non ha molto senso.

Anzi, è proprio da "marziani" andare a parlare del fatto che esiste un periodo dell'anno in cui non si balla.

O almeno dell'accezione che si dava alla parola "ballo". Le discoteche di oggi non sono di certo i luoghi di allegria e di distrazione sana, ma di "sballo" e di trasgressione.

Parliamo ancora di quaresima come tempo di attesa e di meditazione, ma "in attivo" e non in passivo; in movimento, in fermento, aspettando una stagione di rinnovamento e di rinascita.

Aspettando la primavera, aspettando le gemme di una nuova fioritura, covando "i nuovi nati" in attesa che spicchino il volo per andare per la loro strada nella Chiesa.

E se c'è bisogno di nascondere le gemme, per difenderle dalle recrudescenze della stagione, costruiamo le serre e custodiamo i semi per una stagione più propizia, per poter mostrare i fiori a chi li saprà apprezzare, a chi non li strapperà e non li distruggerà sul nascere.

Rita Musco

Quando il tempo non basta mai per fare tutto.

MILLEMANI

Ma anche mille attività

Dopo le feste del Natale che sia Tale e del Carnevale, si pensa già alla Festa del Volontariato. Noi di inSIemeXcon: con l'Associazione dei Cittadini di Collegno è da un mese che ne parliamo, perché ci hanno chiesto di collaborare e organizzare la Festa insieme, farla diventare non solo di Borgata Paradiso ma anche Regionale o Provinciale. Io avevo dei dubbi per quanto riguardava la finalità della Festa. Venerdì 15 febbraio alle ore 21 ci sarà un altro incontro per ulteriori dettagli. A fine febbraio partiranno le richieste per il comune e VSSP, con le quali chiederemo una struttura più grande e aperta, così che chiunque passerà vedrà anche internamente, l'orario d'apertura si pensava po-meridiana e serale per 4 o 5 giorni, queste sono solo bozze è tutto ancora da decidere. Musica e spettacoli con vari gruppi accompagnati dall'Entusiasmo e Accoglienza da parte di tutti NOI. La raccolta per Campina (Romania) di Natale, dove a Collegno si è inscatolato ben 100 scatole tra generi alimentari, medicine, vestiario e giocattoli. Ringraziamo quanti hanno contribuito a questa raccolta e alla solidarietà dimostrata a questi due gruppi della Parrocchia Madonna dei Poveri. Giornata per la vita: l'abbiamo condivisa con tante famiglie e un carro di carnevale trasformato a carrozzina pieno di bambini e un enorme biberon. Finale tutti in salone per festeggiare con frittelle e bugie, musica e giochi per tutti fino ad attendere la cena e momento di crescita per gli adulti per informarli delle attività e bivacchi Rangers, tutti con il ti ringrazio con sorrisi e dispiacere per il saluto finale. Ritiro del 2 marzo a Loppiano (FI) con tema "comunità", pensare agli altri va bene ma soprattutto pensiamo al gruppo.

SONIA

Pizzeria d'asporto

Da SIMO

di De Marco Tony

Via Travi, 21 r – 16154 Ge Sestri P.

tel. 010/6011005

Orario: dalle 17,30 alle 22,30

Si accettano Tickets!!!

CHIUSO IL LUNEDÌ

Consegna con contenitore termico.

**Corsi di ballo Liscio Standard - Latino Americano
Balli di gruppo livello principianti e intermedio.**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ

DALLE 20,30 ALLE 22,30

NON SOLO LISCIO.....

Scuola di ballo

Via Sestri (adiacente Banca S. Paolo)

PALESTRA SPORTING CLUB

16154 - Genova tel. 0106520612



**1000
mani**
Per Gli Altri



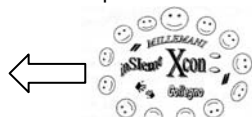
Attenzione! Parole in corso



Tutte le mattine odio la sveglia che mi sveglia, anzi la radiosveglia che tutte le mattine alle ore 5.41 mi sveglia con le note di una canzone (sì, alle 5-4-1.... qualcosa in contrario? Forse perché mi piace giocare ad una punta o forse perché voglio essere coperto in difesa, specialmente da quando Daniele ha deciso che da grande vuole fare il portiere! E poi non sempre la miglior difesa è l'attacco, ditelo a Giovanni, il Trap, che ve lo confermerà). A volte capitava di svegliarmi con un pezzo heavy-metal che ti lasciava il segno per tutta la giornata, e se uno è già "fumino" per conto suo, ti lascio dire come avrebbe potuto interpretare tutto il resto della giornata. Quindi meglio ora che l'ho sintonizzata su un programma soft di musica italiana anni sessanta/settanta. Il peggio che ti può capitare è essere svegliato da un Tony Dallara, o da un Adriano Pappalardo che ti chiede di gridare e di sfogarsi. Ogni mattina poi faccio mia la canzone che mi sveglia, ecco i ricordi legati a quella musica, e poi ecco le parole della canzone che va a ripescare qualche ricordo ormai nel cassetto. Stamattina, per esempio, una canzone di Guccini, poco conosciuta e che era tanto che non sentivo (anni forse) "Statale 17", la conoscete? Testo parlato con la voce grassa di Francesco: "quel giorno, partimmo, John, Dean e io sulla vecchia Pontied del '55 del babbo di Dean e facemmo tutta una tirata da Ohama a Tuxon". Dalle parole, una ganzata!Poi traduci il tutto in italiano e dici "quel giorno, partimmo io, Jacopo e padre Modesto sul vecchio Ford della parrocchia e facemmo tutta una tirata dalla Madonnetta a Campina". Non è la stessa cosa. Gli americani riescono a fregarci solo con la lingua. Le parole hanno la loro importanza, bisogna saperle usare, dosare. Puoi dire la stessa cosa, ma usando parole diverse, il discorso può avere più, o meno, presa sulle persone che ti stanno ad ascoltare. Poi puoi metterci anche un bel sorriso e tutto può cambiare ulteriormente e andare nel verso che vuoi tu. Puoi entusiasmare ma nello stesso tempo afflosciare, dicendo esattamente le stesse cose, ma con termini e cadenze diverse. Per questo non amo molto parlare e preferisco più scrivere, non sono un buon parlatore anzi direi che quando apro la bocca faccio dei danni, sono soprattutto un orso. Il problema poi è che non sono neanche diplomatico, la diplomazia non fa parte del mio vocabolario. E poi metti un pò di impulsività che mi fa dire la prima cosa che mi gira nel cervello anche se poi è sempre quella che realmente penso, anche perché non mi è mai piaciuto nascondermi dietro gli specchi. Orso + mancanza di diplomazia + impulsività e tac.... quasi sempre il patatrac. Perché dico tutto questo? Perché ammiro, e sì, sono anche invidioso di quelle persone che riescono a coinvolgere e ad entusiasmare gli altri. Ammiro le persone che sanno dosare e dare un significato importante alle parole. Non amo idolatrare le persone, anzi lo odio, ma verso una persona sento, non il dovere, ma il piacere di farlo, parole che a voce non riuscirei mai a dirgli... del resto tanti discorsi insieme non ne abbiamo mai fatti, ma ora non importa, e non so neanche se è il luogo adatto per farlo, ma io scrivo lo stesso poi saranno gli altri a decidere se mettere le mie parole sul Chiodo o cestinare il tutto. Vorrei rivolgermi a Padre Modesto.... come se stesse davanti a me.... "perché quello che desidero dirti prescinde da ogni altra considerazione e ha, per così dire, solo un significato personale e affettivo nei tuoi confronti. Io credo che tu sia stato uno dei migliori allenatori (sì, ti equiparo, data la mia passione calcistica, ad un allenatore di calcio) che io abbia mai avuto e specialmente in un determinato periodo della mia vita hai ricoperto per me un ruolo di notevole importanza sia dentro sia fuori dallo spogliatoio. Per questo, nella mia personale classifica ti metto in una galleria dove trovano posto solo pochi nomi. La tua capacità di

curare i giocatori ha pochi eguali, e le tue squadre, sono solide, organizzate e mentalmente preparate ad affrontare le partite più importanti, anche se molti in questi anni hanno sempre negato questa realtà. Il tuo modo di gestire lo spogliatoio e i giocatori, si traduce nel trasferimento di forti motivazioni all'interno del gruppo. E, soprattutto, accompagnato da quel carattere gladiatorio e passionale che ti appartiene come un dna impresso nella pelle e nel cuore. Un cuore grande, generoso. Ma sì, un cuore matto, al servizio degli altri, e osservarti significa capire al volo la tua filosofia, impregnata di sacrificio, forza d'animo e volontà. Tu mi hai insegnato che nel mondo e nella vita di oggi il passato non conta, veniamo tutti giudicati per quello che produciamo ora, adesso e subito. Con te, bisogna guardare in avanti, mai voltarsi a guardare indietro. Mai fermarsi a rimirare gli sbagli fatti nel passato. Ma per molti, e soprattutto anche per me, non è così semplice. Il passato a volte è quello che ti fa guardare al futuro con occhio più vigile e più accorto, per non farti ricadere. Per questo, per il tuo modo di ragionare, oggi, sono rientrato nella rosa della prima squadra, e subito ho avuto la possibilità di giocare da titolare, nonostante venissi da una serie di infortuni che mi hanno tenuto fuori dai campi per molto tempo. Vedi, te lo scrivo perché ti stimo e mi piacerebbe un domani, che tutto quello che hai fatto, che stai facendo e che farai, ti venisse finalmente riconosciuto. Sia chiaro, che io non ho mai lavorato per me e per te o per la mia o tua gloria. Io ho sempre lavorato per te e con te perché credo nelle cose che stai portando avanti. Iniziative intraprese che mi hanno sempre appagato interiormente e non materialmente. Ma alla fine di tutti i miei discorsi, cerca di non cambiare, non devi cambiare. Chiudo qui, perché non voglio cadere nella retorica, o addirittura nel sapientinismo. Ti ripeto, non so se ci saranno ancora partite da giocare e da preparare insieme, dove tu sarai in panchina e io in campo con gli altri compagni, e non so se giocheremo la Coppa Italia o la Champions, ma siamo uomini e come tutti amiamo l'amicizia anche fuori dal campo. Ora, io, era questa che desideravo raccontare, scrivendoti in punta di cuore." Ma ora sono un pò stanco, ed è per questo che ho chiesto a padre Modesto, di prendere in mano "la Romania". Con lui non sono servite parole o spiegazioni: sa cosa abbiamo trovato quella mattina a Campina il 20 agosto e sa anche cosa poi abbiamo lasciato in Romania, quella sera del 26, quando abbiamo salutato quei piccoli per ritornare in Italia. Sono contento che a volte le parole non servono. Forse troveremo un mezzo, un camion o un furgone per ritornare il prossimo mese, o il prossimo ancora, da quei bambini e portare quel poco che abbiamo inscatolato. O forse non troveremo niente e non riusciremo ad andarci, e la roba che abbiamo raccolto prenderà, per forza di cose, altre vie. Poi forse la spesa del viaggio non vale neanche il materiale che dovremmo portare. Ma io rimango dell'idea di ritornare all'est, dove sorge il sole, perché è anche importante andare, ritornare e far capire che non ci siamo dimenticati di loro. Ma sono anche consapevole dei "problemi", economici e non, che comporta questa trasferta. Ma adesso è anche un momento un pò strano e particolare per me, il classico momento no, che non mi permette di pensare e farmi trovare l'imput necessario.... ed è per questo che ho chiesto l'aiuto di padre Modesto per proseguire con la Romania. Nei locali di Mosaico c'è circa una tonnellata di materiale già pronto, inscatolato e inventariato. A Torino e alla Madonnetta di Genova mi dicono che c'è ancora tanto materiale.... Boh, vediamo un pò cosa riusciremo a fare. Intanto... arriverci al prossimo Chiodo per raccontarvi le altre nuove!

Ciao a tutti, **Sandro**



Giornata nazionale della raccolta del farmaco .

“Il 9 febbraio il **Banco Farmaceutico onlus** ha organizzato la “**VIII giornata nazionale della raccolta del farmaco**”, volta a diffondere la consapevolezza dello stato di povertà in cui possono trovarsi anche persone che ci vivono accanto e ad invitare tutti ad un gesto concreto di condivisione e di carità, con la speranza di una maggiore attenzione e gratitudine per le cose che si hanno e di conseguenza meno spreco.”

Vi hanno partecipato circa 9500 volontari che hanno spiegato l’iniziativa ai cittadini in 2800 farmacie di oltre 1000 comuni e 75 provincie. A beneficiare dell’iniziativa saranno oltre 270.000 persone che vivono al di sotto la soglia di povertà, assistite dai 1050 enti assistenziali convenzionati con il Banco Farmaceutico in tutta Italia.

Quanto sopra è stato estratto dal bando ufficiale del banco: di seguito alcuni dati raccolti a consuntivo, nazionali e riguardanti la provincia umbra:

A livello nazionale: 302.500 farmaci (aumento del 6% rispetto al 2007)

Provincia di Perugia: 3533 farmaci (erano 2530 nel 2007)

Provincia di Terni: 1839 farmaci (erano 1474 nel 2007)

Nel nostro piccolo, sul territorio spoletano-nursino, sono stati raccolti:

- A Spoleto (129+60=) 189 farmaci
- A Monteleone di Spoleto 30 farmaci
- A La Madonna della Stella di Montefalco 37 farmaci
- A La Bruna di Castel Ritaldi 103 farmaci

Quanto raccolto in queste farmacie della zona Spoleto-Valnerina è stato devoluto dal Banco farmaceutico al Centro di Solidarietà "D. Guerrino Rota", che si occupa di recupero di ragazzi tossicodipendenti e, in alcuni casi, anche con altre dipendenze oltre gli stupefacenti.

Per saperne di più sul mondo rangers:

www.movimentorangers.org

Per saperne di più su 1000Mani:

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperaltri@libero.it

Si ringraziano **Marengo Corrado, Raggi Renzo e Irene, Poggi Giovanna, Teresa Parodi, Susta Gabriella, Tony/Simo** per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo".
La redazione



nos

di **Scaccia Paolo**
Via Giotto, 51
16154 Sestri Ponente
Tel. 010-6515922

..un trattamento di favore
ai lettori de "Il Chiodo"

nuova ottica sestrese

KC
LA MIA **TIPOGRAFIA**
VELOCE VELOCE

www.graficakc.it

CHIAMACI PER AVERE UN PREVENTIVO GRATUITO

010.877.886

- Libri
- Riviste
- Deplianti
- Volantini
- Manifesti
- Locandine
- Stampe Commerciali
- Partecipazioni

GRAFICA KC
via alla Stazione per Casella 30 - 16122 Genova
info@graficakc.it

IL CHIODO n. 242 anno.10 – 29 Febbraio 08

Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96

Dir. Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**

Direttore Responsabile: P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99

art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Camp.S.Nicola 3/3 16153

Genova, InSiemeVOLA di Spoleto e

InSieme X con: di Collegno

Stamperia, piegatura ed etichettatura:

a cura di Mosaico, Genova

Hanno collaborato a questo numero:

tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito. tel. e fax 010.6001825

1000
mani
Per Gli Altri



inSiemeVOLA
S. Rita Spoleto

MOSAICO
STAMPERIA PERIODICI

8